



Bossi gioca la sua partita: «I pm non sono tutti uguali»

A Bologna lancia Manes Bernardini e si smarca da Berlusconi «Ha ragione il Colle, la tenuta della legalità è fondamentale»

La giornata

ADRIANA COMASCHI

BOLOGNA
acomaschi@unita.it

Un passo avanti nel cuore di Bologna – dove mancava dal '97 -, un altro passo in direzione diversa da quella di Berlusconi. Umberto Bossi anche ieri lancia un segnale, mentre in piaz-

za Maggiore si mostra ai (non moltissimi) fan in appoggio al primo candidato sindaco targato Carrocio sotto le due torri, il 38enne Manes Bernardini. Tra un tripudio di bandiere leghiste ma con ben in vista, alla sinistra del palco, un tricolore. E con l'inno nazionale ad aprire il comizio davanti a 3 mila tra sostenitori e curiosi, più tardi ci saranno anche duecento a fischiarlo oltre le transenne, al grido di «via la Lega da Bologna». Segue il Va' pensiero, e dopo 14 anni Bossi prende la parola

sotto il Comune. E dopo di lui per la prima volta un Tremonti, accolto con applausi da star: «Mi hanno detto che qui le primarie le ha vinte uno che si chiama Merola (Viriginio, il candidato del centrosinistra ndr): pensavo di essere a Napoli». Prima di dedicarsi a Bologna però il Senatùr dedica parole chiare al monito di Napolitano alla vigilia della giornata in memoria delle vittime del terrorismo: «Se non difendi la legalità poi ti impantani, senza legalità non si capisce più dove vai. È fondamentale». Bossi si smarca anche dalle affermazioni choc del premier sui pm «cancro» da estirpare. «Dovete chiederlo a Berlusconi, io non penso quella roba lì. Penso - detta Bossi, in una piazza blindatissima - che ogni tanto c'è qualcuno che rompe le scatole, ma non sono tutti uguali». Certo, gli accenti diversi della Lega non hanno mai fatto in questi mesi la differenza fino alla rottura, pure sfiorata sulla guerra in Libia. Il Senatùr lo ricorda bene. Il rapporto con il Pdl? «Buono, stiamo bene. Ogni tanto - precisa - ci sono delle divergenze, come sulla guerra in Libia. Noi pen-

savamo che con ogni bomba lanciata venivano qui un sacco di clandestini». Tutto digeribile però, se l'alleanza con il premier permette di portare a casa il risultato: «Il Paese piano piano si può cambiare, Napolitano ha firmato il decreto, noi lo abbiamo dimostrato con il federalismo». Diretto come sempre, Bossi mira alto quando passa all'obiettivo locale: «Con Manes si può vincere e portare anche qui la politica del fare», spiega a È Tv e poi, «vinciamo al primo turno». Lo annuncia dal palco su cui lo affiancano i maggiori del Pdl. Dal retro di palazzo Re Enzo si levano bordate di fischi, preceduti dall'azione di «disturbo musicale» della banda Roncati. Alla piazza forse non ne arriva l'eco ma il Senatùr li sente e ricorda «l'ultima volta i centri sociali ci hanno tirato le bottiglie d'acqua». Mai toni più tipici della Lega questa volta arrivano da Tremonti: «Di gente a Bologna ce n'è fin troppa, soprattutto che viene da fuori. Se vince Merola il prossimo sindaco si chiamerà Ali», assicura. E giù applausi. ♦

PER LA
TUA CITTÀ
PER IL
NOSTRO PAESE

ELEZIONI AMMINISTRATIVE
15/16 MAGGIO 2011

MARTEDÌ 10 MAGGIO 2011
PIER LUIGI BERSANI
IN TOSCANA

VIAREGGIO, ORE 11.45
SALA DI RAPPRESENTANZA
DEL PALAZZO COMUNALE
PIAZZA NIERI E PAOLINI, 1

LUCCA, ORE 13.00
PIAZZA SAN FRANCESCO

Iniziativa pubblica
Partecipa il candidato
presidente della Provincia
STEFANO BACCELLI

Incontro pubblico
con gli operatori economici
Partecipa il candidato presidente
della Provincia
STEFANO BACCELLI



partitodemocratico.it
YOU EMERGENCY